

ROSOLINA MARE La durissima presa di posizione del Wwf

“Questo turismo fa solo male”



PORTO CALERI (Rosolina) - “Domenica scorsa di buon mattino i volontari del Wwf impegnati a Porto Caleri nella salvaguardia della nidificazione del Fratino si sono trovati davanti a scene raccapriccianti”. Lo spiega la nota stampa dell’associazione ambientalista. “Gente - prosegue la nota - che bivaccava, i resti di falò, montagnole di rifiuti abbandonati qua e là, cani lasciati scorrazzare liberamente su tutto il litorale.

Recuperata una carriola si è cercato di rimuovere il più possibile i rifiuti per dare una parvenza di decoro a quello che viene considerato il fiore all’occhiello del Parco Regionale Veneto del Delta del Po. I rimpalli di competenze fra i vari enti che dovrebbero sovrintendere alla gestione di questa area protetta, lungi ancora dal trovare un accordo su quanto è necessario fare per sorvegliarla regolamentarla e gestirla nella quotidianità, hanno portato ben presto a ciò che andavamo segnalando da mesi in sede di Comunità del Parco: la totale anarchia. Così questo luogo simbolo del Mab Unesco, uno dei tratti meglio conservati dell’intera costa adriatica, da meta turistica di qualità è passato negli anni a essere punto d’approdo incontrollato di qualsiasi tipologia umana, la meta più gettonata dagli irriducibili della tintarella ‘low cost’, testimoniata dai chilometri e chilometri di auto parcheggiate lungola strada che porta al Giardino Botanico Litoraneo. Il danneggiamento dei parchimetri recentemente installati dal Comune sono il minimo che ci si poteva aspettare. In mezzo a tutto questo gli sguardi at-



niti delle persone che frequentano rispettosamente questo gioiello naturale da anni, contribuendo in silenzio a sorvegliarlo e a tenerlo in ordine. Tanto anche l’interesse del pubblico per il nido di Fratino tutelato dai volontari che hanno messo a disposizione binocolo e cannocchiale per ammirare la femmina in cova. Anche per loro è dovuto questo nostro appello a prendere seriamente a carico questa grave emergenza. Serve strutturare una sinergia tra chi ha la

titolarità dell’area Regione in Primis e gli attori locali: operatori che gestiscono a vario titolo il Giardino Botanico sotto il profilo manutentivo e turistico (Ente Parco e Veneto Agricoltura) senza tralasciare il ruolo centrale del Comune per quanto attiene la gestione dei rifiuti. Gli organi di vigilanza e di protezione civile vanno attivati per prevenire e contrastare illeciti quali l’accensione di fuochi, il bivacco e l’abbandono di rifiuti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune foto che corredano la comunicazione dell’associazione ambientalista